



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2347 del 11/02/2014

Prot n° 201304610 del 25/09/2013

Ditta proponente AMBIENTE 2000

Oggetto Ampliamento di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Comune dell'intervento ROSETO DEGLI ABRUZZI *Località* Roseto degli Abruzzi

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/2006 e smi -All.IV p.to 7 lett. za e zb

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali dott. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

DirigenteConservNatura

DirigenteAttivitàEstrattive: ing. Faieta

DirigenteServizio Amministrativo: ing. De Iulis (delegata)

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

DirigenteRifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

DirigenteTecnicoAT

geom. Pietropaoli (delegato)

DirigenteTecnicoCP:



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

Vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

\\



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta AMBIENTE 2000

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento di un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- va meglio documentata la capacità gestionale dei quantitativi di rifiuti previsti rispetto alle dimensioni dell'impianto ed ai numerosi codici CER interessati;
- relazione con la quale descrivere la raccolta e trattamento dell'acqua meteorica che entra in contatto con i rifiuti.

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione del geom. Pietropaoli.

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

ing. Di Meo

ing. De Iulis (delegata)

ing. Faieta

dott. Gerardini

geom. Pietropaoli (delegato)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatto salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: “Ampliamento impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi”.-

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Ditta AMBIENTE 2000 s.r.l. ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

-Ing.Massimo Carassai ;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. Lettere z.a e z.b ;

Categorie di opera

-“Impianti di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’Allegato B, lettere D2,D8 e da D13 a D15, ed all’Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

-“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all’Allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Al fine di verificare con certezza la procedura per l’impianto di che trattasi, il relatore, sulla base delle sue caratteristiche riportate negli elaborati allegati, nonché dalle precedenti autorizzazioni, riterrebbe utile per l’Autorità competente, rileggere le categorie di opere riportate nell’allegato III del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i. (Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale).

In particolare quella contraddistinta dalla lettera m): “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’allegato B, lettere D1,D5,D9,D10 e D11, ed all’allegato C, lettera R1, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”.

Data deposito Studio

- prot. n..4610 del 25.09.2013;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 34- Ordinario del 25.09.2013;

Elenco documentazione

- Studio preliminare ambientale;
- Progetto preliminare;
- TAV. 1-Planimetrie;
- TAV. 2- Layout Impianto;
- TAV. 3- Acque;
- TAV. 4- Antincendio;



- TAV. 5- PRG Varie;
- TAV. 6- Piano Provinciale Rev. 1;
- TAV. 7- Paesaggistico;
- TAV. 8- Rischio Idraulico;
- TAV. 9- Carta pericolosità Idraulica;
- TAV. 10- Carta rischio frana Rev. 1;
- TAV. 11- Carta pericolosità frana rev.1;
- Allegato 1- Impianto trattamento acque;
- Allegato 2- Autorizzazioni in essere;
- Allegato 3- Certificazioni UNI EN ISO 9000;
- Allegato 4- Impianto riduzione volumetrica;
- Allegato 5- Impianto trattamento cavi;
- Allegato 6- Impianto di disattivazione
- Allegato 7- Impianto trattamento boli ce;
- Allegato 8- Varie;
- Allegato 9- Gestione Emergenze + Terra.
- Allegato 10- Relazione geologica;
- Allegato 11- Relazione Tecnica Impatto Acustico.

Osservazioni

NESSUNA

Precedenti autorizzazioni del Servizio Gestione Rifiuti

-DETERMINAZIONE n° DN3/98 del 02 Agosto 2007 avente ad oggetto: “*D.Lgs.03.04.2006 n.152-D.Lgs 25.07.2005, n. 151-L.R. 28.04.2000-Cooperativa Sociale Ambiente 2000.Autorizzazione all’esercizio dell’impianto di trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche (R.A.E.E.) ubicato in via Brasile n.2, nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE).*”

Il documento pur non allegato fisicamente alla presente, per i suoi aspetti legati al corretto e pieno rispetto delle direttive comunitarie sulla VIA, forma parte integrante e sostanziale con la presente. Si ritiene comunque utile evidenziare in tale documento le seguenti parti:

Omissis

“*PRESO ATTO della comunicazione, datata 11/02/2002,effettuata dalla Cooperativa Sociale Ambiente 2000 di Roseto degli Abruzzi (TE), acquisita al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo in data 14/02/2002 al prot. n. 1347, relativa alla domanda di autorizzazione ex art. 28 del D.Lgs. 22/97, ai sensi dell’art.1 comma 15 L. 21/12/2001, n. 443;*

DATO ATTO che lo scrivente Servizio con nota prot. n. 1617 del 24/02/2003 ha trasmesso all’ARTA-Agenzia Regionale Tutela Ambiente-Sede Centrale di Pescara- tutta la documentazione, in originale, relativa alle comunicazioni pervenute ai sensi del D.Lgs. n. 443/91, da parte dei soggetti interessati, richiedendo l’espressione dell’apposito parere tecnico relativo ad ogni singola Ditta/Azienda;

PRESO ATTO della nota prot. n. 5280 del 30/05/2003, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti in data 05/06/2003 prot. 4900, con la quale l’Agenzia Regionale Tutela Ambiente-Sede Centrale di Pescara-comunica che la suddetta documentazione dovrà essere trasmessa ai Dipartimenti Provinciali ARTA, per il debito controllo delle aree autorizzate (stato autorizzato), rispetto a quelle attualmente utilizzate (stato di fatto);



DATO ATTO che lo scrivente Servizio con nota prot. n. 4979 del 09/06/2003 ha comunicato alle Società ed Enti che hanno adempiuto alle disposizioni di cui alla Legge n. 443/01, che, nelle more della conclusione dell'iter istruttorio, l'esercizio delle attività di smaltimento poteva proseguire sulla scorta di quanto già autorizzato in ogni singolo provvedimento e secondo quanto già comunicato dalle stesse società ed Enti ai sensi della Legge n. 443/01;"

Omissis

“DETERMINA

- 1) di APPROVARE, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 art. 2008 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti), della Legge Regionale 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. e del D.Lgs n. 151/2005, il progetto presentato dalla Cooperativa Sociale Ambiente 2000 teso ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto per il trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) ubicato in via Brasile n. 2 in frazione Voltarrostro nel Comune di Roseto degli Abruzzi identificabile nel N.C.T. dello stesso al Foglio n. 52, particella n. 712, in conformità agli elaborati indicati in premessa, a firma del tecnico Geom. Antonio Romani e del rappresentante legale di Ambiente 2000 il Dr. Antonio Verticelli etcc;

Omissis

- 4) di STABILIRE che nell'impianto possono essere trattati le tipologie di rifiuti di seguito tabellate con i rispettivi codici CER, le potenzialità e le operazioni di recupero praticate:

4.1)

Tipologia di rifiuto in ingresso	Codice CER	Potenzialità (t/anno)	Attività di recupero
Frigoriferi, cucine, lavastoviglie, boiler, etcc	200123*- 160211*	1250	R 13

4.2)

Tipologia di rifiuto in ingresso	Codice CER	Potenzialità (t/anno)	Attività di recupero
Frigoriferi, cucine, lavastoviglie, boiler, etcc	200136- 160214	1250	R 13

4.3

Tipologia di rifiuto in ingresso	Codice CER	Potenzialità (t/anno)	Attività di recupero
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	200136- 160214- 160216	6000	R 13-R4



4.4

<i>Tipologia di rifiuto in ingresso</i>	<i>Codice CER</i>	<i>Potenzialità (t/anno)</i>	<i>Attività di recupero</i>
<i>Televisori, monitor, tubi catodici</i>	<i>200135* 160213* 160215*</i>	<i>2000</i>	<i>R 13-R4</i>

Omissis”

-DETERMINAZIONE N.DR4/99 del 15 Giugno 2010 avente ad oggetto: “D.Lgs. 03.04.2006, n.152 e s.m. ed i.-D.Lgs.25.07.2005, n.151-L.R.19.12.2007 n. 45-**Volturazione della titolarità della autorizzazione n. DN3/98 del 02.08.2007 inerente l’esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche (R.A.E.E.) ubicato in via Brasile n.3, nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) da : “Cooperativa Sociale Ambiente 2000” a: “Ambiente 2000 s.r.l.”-sede Legale: Piazza Aldo Moro-85051 Bella (Pz)-Sede operativa: Via Brasile n. 2-64026 Roseto degli Abruzzi (TE)- C.F. /P.IVA 01734620766”.**

Il documento pur non allegato fisicamente alla presente, per i suoi aspetti legati al corretto e pieno rispetto delle direttive comunitarie sulla VIA, forma parte integrante e sostanziale con la presente. Si ritiene comunque utile evidenziare in tale documento le seguenti parti:

Omissis

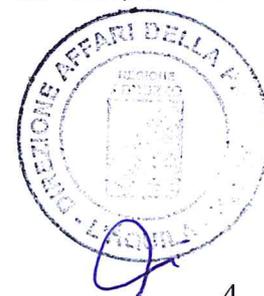
“DETERMINA

- 1) di **VOLTURARE** ai sensi del D. Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.-D.Lgs. 25.07.2005, n. 151-L.R. 19.12.2007 n. 45 e s.m.i. la titolarità della autorizzazione n.DN3/98 del 02.08.2007 inerente l’esercizio di un impianto di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), ubicato in Via Brasile, n. 2 nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) da: “Cooperativa Sociale Ambiente 2000” a: “Ambiente 2000 s.r.l.”- Sede Legale: Piazza Aldo Moro-85051 Bella (Pz)-Sede Operativa: Via Brasile n. 2 – 64026 Roseto degli Abruzzi (TE)-C.F./P.IVA 01734620766;
- 2) di **CONFERMARE** integralmente, quanto altro contenuto nella precedente autorizzazione, precisando che la validità della presente autorizzazione è direttamente collegata alla validità temporale della determinazione n. DN3/98 del 02.08.2007;”

Omissis

In considerazione del fatto che la Legge 21 Dicembre 2001 , n. 443 (cd Legge Lunardi) è stata in parte dichiarata incostituzionale ed inoltre sottoposta a procedura di infrazione a livello europeo, si rende utile acquisire da parte del Servizio Gestione Rifiuti, utili indicazioni in merito alle precedenti procedure, che non hanno visto coinvolta l’autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). Quanto sopra, pur rientrando, l’impianto di che trattasi tra le categorie di opere da assoggettare a V.A o V.I.A.. Nel merito, ad esempio, relativamente alla voltura del 2010, doveva essere sottoposto a V.A. l’impianto, già in quella configurazione?

Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale



Premessa

“La Soc. Ambiente 2000 Srl, con sede legale in Roseto Degli Abruzzi (TE) – Via Brasile n. 2, già esercita l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti nello stesso sito, giusta Determinazione n. DN3/98 del 02/08/2007 della Regione Abruzzo e successiva Determinazione DR4/99 del 15/06/2010 per la messa in riserva R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)-, ed il trattamento R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici- come definito dal D.Lgs 152/2006, AII.C Parte Quarta, per complessivi 10.500 t/anno.

L'azienda per esigenze tecniche, al fine di :

- *gestire tutte le tipologie di RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) presenti sul mercato,*
- *inserire impianti per il trattamento di alcune tipologie di rifiuti,*
- *ampliare la panoramica di tipologie di rifiuti da stoccare e trattare,*

ha ritenuto necessario ed opportuno annesso all'impianto esistente l'edificio attiguo allo stesso dotando la struttura di maggiori spazi al fine di organizzare meglio le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti gestiti”.

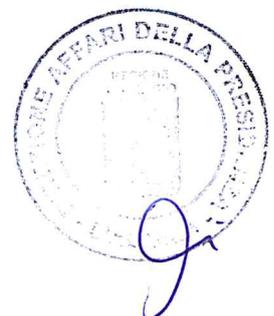
Localizzazione

“Il centro è individuato in un'area industriale denominata Voltarrosto sita nel comune di Roseto degli Abruzzi (TE), ed è costituito da n. 2 opifici industriali attigui che vengono unificati in un'unica area lavorativa. I due immobili sono censiti nel catasto terreni del Comune di Roseto Degli Abruzzi (TE) al:

- *Foglio n.52, particella unica 712, in Via Brasile 2 ed ha una superficie di complessivi 2.400 m² circa (CAPANNONE AUTORIZZATO IN CUI ATTUALMENTE VIENE GIA' SVOLTA L'ATTIVITA')*
- *Foglio n.52, particella unica 219, in Via Brasile 3 ed ha una superficie di complessivi 2.200 m² circa (CAPANNONE DA ACCORPARE)”.*

Entrambi le strutture sono dotate di titolo di abitabilità o agibilità:

- *Edificio 1 – pratica n. 507/93/U.T. – autorizzazione di abitabilità o agibilità n. 16/96 del 28/03/1996*
- *Edificio 2 - pratica n. 585/N.C. e 2/78/U.T. – autorizzazione di abitabilità o agibilità n. 04/97 del 14/01/1997.*



INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

-Relativamente al vigente P.R.G. , l'area ricade *“nella zona D (insediamenti produttivi) – Sottozona D2 (Artigianato).”*

-Relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PCTP di Teramo), l'area di che trattasi rientra nei settori B5-Insediamenti monofunzionali.

-Relativamente al Piano Regionale Paesistico (PRP), l'area di che trattasi ricade in ambito *“Trasformabilità condizionata C1”*.

A tal proposito, il proponente a pag. n. 34 dello Studio testualmente scrive: *“Poiché l'area non necessita di trasformazione poiché il piano urbanistico comunale la adibisce ad uso Artigianale/industriale, non si evidenziano vincoli paesaggistici”*.

-Relativamente all'uso del suolo l'impianto *“ricade nell'area destinata ad insediamenti Commerciali e Industriali”*.

-Relativamente al P.S.D.A., sia dalla carta della Pericolosità idraulica che dalla carta del rischio, si evince che l'area in questione *“non è classificata come area a rischio”*.

-Relativamente al P.A.I. , l'area di che trattasi *“non è classificata come area a rischio”*.
Parimenti per la Carta della Pericolosità.

-Relativamente al vigente Piano Regionale dei Rifiuti di cui alla L.R. n. 45/2007 e s.m. ed i.. il proponente riporta nello studio le tabelle di sintesi, cui si rimanda integralmente.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

L'impianto si estende su di una superficie di mq 4.450 circa, suddiviso come di seguito:

- Superficie totale zona deposito (edificio 1), su unico pianomq 850
- Superficie totale zona deposito (edificio 2), su unico pianomq 300
- Superficie totale palazzina uffici (edificio 1), su due livellimq 300
- Superficie totale piazzale esternomq 3.000

“Il pavimento interno ai capannoni è di tipo industriale ad alta resistenza meccanica, all'usura e resistenza all'aggressione chimica”.

“Le aree esterne saranno realizzate con pavimentazione industriale impermeabile avente pendenza tale da far defluire le acque piovane in un sistema di raccolta acque costituito da griglie e caditoie collegate tra di loro da tubi in precorrugati di diametro adeguato;

E' prevista la realizzazione di un sistema in grado di convogliare le acque imputabili alla prima pioggia in un bacino di accumulo successivamente, ad evento meteorico esaurito, sottoporle a trattamento di dissabbiatura e disoleazione; le acque cosiddette di seconda pioggia verranno convogliate direttamente nel recettore finale”.



Ciclo di lavorazione

Nello studio sono state riportate “le modalità di gestione delle varie tipologie di rifiuti da autorizzare” distinte tra i pericolosi (z.a) e non pericolosi (Z.b).

Parte z.a.

“Per le modalità di gestione dei rifiuti ricadenti in tale categoria (pericolosi) l'azienda ha predisposto delle specifiche istruzioni e delle procedure per la gestione delle emergenze ambientali nonché un presidio ambientale inserito nel sistema UNI EN ISO 14001 e 18001 e riportate in nel paragrafo 2.6 Note tecniche”.

Parte z.b.

“Per le modalità di gestione dei rifiuti ricadenti in tale categoria (non pericolosi) l'azienda ha predisposto delle specifiche istruzioni e delle procedure per la gestione delle emergenze ambientali nonché un presidio ambientale inserito nel sistema UNI EN ISO 14001 e 18001 e riportate in nel paragrafo 2.6 Note tecniche”.

“La potenzialità dell'impianto, i codici dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti sono stati specificati in specifiche tabelle.

Per il calcolo dei quantitativi massimi istantanei ed annui sono state utilizzate le seguenti formule.

Q.ta Massima Istantanea (Ton) = Area (m²) * Densità materiale (Ton/ m²)

Q.ta Massima Annuia (Ton) = [52¹ / T. medio stoccaggio²] * Q.tà max istantanee”.

Rifiuti in ingresso (z.a)

- Apparecchiature fuori uso contenenti CFC,HCFC,HFC(frigoriferi, congelatori, condizionatori dismessi ecc);
- TV, Monitor, Apparecchiature e componenti Elettroniche contenenti materiali pericolosi;
- Apparecchiature di illuminazione-Neon;
- Toner pericolosi;
- Pile ed Accumulatori;
- Rifiuti di Officine;
- Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli;



gi 7

- Natanti, Rifiuti di imbarcazioni pericolosi;
- Rifiuti di legno;

Rifiuti in ingresso (z.b)

-Apparecchiature elettriche ed elettroniche e catalizzatori (computers, video-registratori, stampanti, fotocopiatrici, telefoni cellulari, piccoli elettrodomestici, pannelli solari e fotovoltaici, aspirapolveri, ferri da stiro, marmitte catalitiche ecc);

-Lavatrici ed Apparecchiature elettroniche;

-Cavi;

-Toner;

-Carta e Pellicola fotografica;

-Pile ed Accumulatori;

-Rifiuti di Officine;

-Rifiuti medicinali, veterinari ed agricoli;

-Metalli ferrosi;

-Metalli non ferrosi;

-Rifiuti plastici;

-Rifiuti di Carta e cartone;

-Imballaggi misti;

-Rifiuti di legno;

-Rifiuti di vetro;

-Rifiuti ingombranti;

-Pneumatici fuori uso;

-Natanti, Rifiuti di imbarcazioni;

-Car Fluff non pericoloso.



Elenco dei Codici CER in ingresso impianto

16 02 11*-20 01 23*-16 02 09*-16 02 10*-16 02 13*- 16 02 15*-20 01 35*-20 01 21*-
08 03 17*-16 06 02*-16 06 03*-16 06 06*-16 06 01*-20 01 33*-13 02 05*-13 02 06*-
14 06 03*-15 01 10*-15 02 02*-16 01 07*-16 01 10*-16 01 11*-16 01 13*-16 01 14*-
16 01 16*-16 08 02*- 16 08 05*-16 08 07*-19 10 03*-02 01 08*-16 02 13*-16 02 15*-
16 03 03*-18 02 05*-18 02 07*-20 01 31*-20 01 35*-16 01 04*-20 01 37*--
16 02 14-20 01 36-16 08 01-16 08 03-16 08 04-16 02 16-16 02 14-20 01 36-17 04 11-
16 02 16-08 03 18-09 01 07-09 01 08-09 01 10-09 01 10-09 01 99-16 06 04-16 06 05-
20 01 34-15 02 03-16 01 12-16 01 15-16 03 04-16 08 01-16 08 03-16 08 03-20 01 32-
20 01 36-16 02 14-16 02 16-16 03 04-18 02 03-18 02 99-02 01 10-10 02 10-10 02 99-
12 01 01-12 01 02- 12 01 99-16 01 17-17 04 05-19 01 02-19 10 01-19 12 02-20 01 40-
15 01 04-12 01 03-12 01 04-16 0118-17 04 01-17 04 01-17 04 02-17 04 04-17 04 06-
17 04 06-17 04 07-19 10 02-19 12 03-20 01 40-02 01 04-07 02 13-10 11 99-12 01 05-
15 01 02-16 01 19-17 02 03-19 12 04-20 01 39-15 01 01-15 02 03-19 12 01-20 01 01-
15 01 05-15 01 06-03 01 01-03 01 05-03 01 99-03 03 01-15 01 03-17 02 01-19 12 07-
20 01 38-15 01 07-16 01 20-17 02 02-19 12 05-20 01 02-20 03 07-19 10 04-16 01 03-
16 01 06-16 01 99-20 03 07-20 03 99.

“Sulla base della precedente tabella, in riferimento al Quantitativo massimo di Stoccaggio ed al Tempo Medio di stoccaggio, è possibile calcolare il quantitativo massimo giornaliero pari a:

- 13,3 Ton/gg per la parte Z.a
- 31,3 Ton/gg per la parte Z.b

per un totale giornaliero pari a 44,23 Ton/gg.”

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Sono stati sommariamente considerati, sia in fase di realizzazione che di esercizio, i seguenti fattori ambientali:

- Aria - Polveri: qualità dell'aria, rilascio di polveri
- Aria – Emissioni: qualità dell'aria, rilascio di emissioni
- Ambiente idrico: acque superficiali
- Suolo: profilo geologico e geomorfologico
- Acque sotterranee: contaminazione acque sotterranee
- Rumore: impiego di mezzi durante l'attività lavorativa
- Vibrazioni: impiego di mezzi durante l'attività lavorativa
- Radiazioni: interferenze con impianti nelle vicinanze
- Rifiuti: produzione di rifiuti durante l'attività lavorativa



- Odori: emissione di odori molesti durante l'attività lavorativa
- Paesaggio: influenza aspetti morfologici e culturali del paesaggio, impatto visivo

Nel merito:

- Relativamente alla componente "rumore", si rimanda alle valutazioni di merito da parte dell'ARTA sul documento presentato dal committente (Allegato 11).

-Relativamente alla componente "paesaggio", tra l'altro nel paragrafo 3.8 del documento testualmente si legge:

*"Il corso d'acqua più vicino è il fiume Vomano, distante circa 800 mt. Tale distanza risulta superiore al limite di 150m di vincolo paesaggistico imposto dalla Legge n.1497 del 29.06.1939 e dall'art.82 Legge n.616 del 24.07.1977, integrato dalla Legge n.431 del 08.08.1985: sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge n.1497 del 29.06.1939 i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11.12.1933, n.1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150m ciascuna. Sulla base di tali considerazioni l'impatto sul paesaggio è **impatto irrilevante.**"*

L'ultimo segmento dello studio si occupa della "valutazione dell'impatto sulle singole componenti ambientali" con il metodo delle matrici.

Valutazioni del relatore, sottoposte all'attenzione del Comitato

Approfonditi gli aspetti preventivi sui riferimenti alla Legge Lunardi, di cui alle precedenti autorizzazioni, a parere del relatore, si rende necessario da parte dell'Autorità competente valutare:

- il nuovo impianto, sulla base del notevole aumento dei codici CER in entrata (pericolosi e non);
- la destinazione finale di tutti i rifiuti residuali;
- la sicura identificazione delle operazioni in fase di gestione (nuova configurazione);
- la non miscibilità dei rifiuti, in funzione degli spazi a disposizione e dei sistemi di stoccaggio e trattamento.

